[http://www.booksblog.it]

**Una famiglia su 10 non ha libri in casa**

*Lo rivela l'ultimo rapporto Istat: il 10,3% degli italiani non possiede nemmeno un libro in casa, il 64% ne ha al massimo 100. I motivi del gap culturale.*

1. **Si legge sempre meno**. Sarà una questione qualitativa dei prodotti editoriali, un fenomeno tipicamente italiano o l’ennesima conseguenza sociale della crisi economica, sta di fatto che in Italia nel 2013 la lettura dei libri è calata ulteriormente rispetto all’anno passato. Ma il dato che allarma di più non è il calo dei lettori, bensì che il **10,3%** di loro - diciamo una famiglia su dieci - **non possiede neanche un libro in casa**.
2. Questo è uno degli ultimi dati emersi dal **rapporto Istat** “La produzione e la lettura di libri in Italia“: tra questi, c’è il calo dei lettori, sceso dal 46% dello scorso anno al 43% attuale. Di libri letti in un anno, poi, la maggior parte degli italiani ha dichiarato di averne letto solo uno - esclusi quelli professionali o scolastici - e sono soprattutto donne (49,3%).  
   Il numero di libri letti in 12 mesi rimane modesto: il 46% ha risposto di averne letto al massimo tre. Certo, rimane sempre una modesta quota di **lettori “forti”**, cioè quelli che leggono almeno un libro al mese, che sono quasi il 14%, ma l’altra faccia della medaglia è quel 10,3% che ha gli scaffali della libreria - ammesso che ce l’abbiano - completamente vuoti. Il 64% delle famiglie invece dichiara di averne al massimo 100.
3. Ma quali sono i **motivi** che hanno determinato e determinano questo **gap** culturale? L’Istat rileva principalmente questi, nell’ordine: la mancanza di efficaci **politiche scolastiche** di educazione alla lettura, il basso **livello culturale** della popolazione, inadeguate **politiche pubbliche** di incentivazione all’acquisto dei libri, **scarsa promozione** alla lettura da parte dei media mainstream.
4. Per contrastare questo problema, gli **editori** hanno deciso di affrontare la questione puntando sulle **librerie indipendenti** e sui canali di distribuzione **on line**, il cui trend nel 2013 è stato positivo, grazie al boom degli e-book e dei contenuti editoriali digitalizzati: lo dimostrano ancora una volta i dati, che affermano che circa 5 milioni e mezzo di italiani (dai 6 anni in su) hanno letto o scaricato libri online o e-book.
5. L’italiano è allergico ai libri e questa allergia secondo l’**Ocse** è fonte di disagi sociali, ma anche economici: sostiene l’Ocse infatti che se siamo gli ultimi tra i Paesi avanzati per competenze alfabetiche è perché leggiamo poco e male, due fattori che si traducono in un divario sociale ed economico rispetto agli altri Paesi europei.

\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*\*1**1.In base all’argomento, date un brevissimo titolo a ogni paragrafo.**

1. \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_
2. \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_
3. \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_
4. \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_
5. \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

**2. A che cosa corrispondono i seguenti dati?**

10,3% : è la percentuale degli italiani che \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

46%: corrisponde a/alla \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

64% : \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

49,3%: \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

**3.Trovate nel testo i sinonimi alle seguenti parole:**

diminuire \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

venire fuori \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

un’altra ancora \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

preoccupare \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

diminuzione \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

stimolo, aiuto \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

limitato, basso \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

combattere \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

pochissime \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

**3.All’interno dell’articolo letto ci sono tre verbi che vengono riferiti ai “dati”.**

Si dice che i dati \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_.

**Le persone interpellate durante l’indagine invece cosa fanno?** \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_.

**L’Ocse e l’stat cosa fanno?** \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_.

**4. Riscrivete con parole vostre le seguenti frasi:**

1. Sarà una questione qualitativa dei prodotti editoriali, un fenomeno tipicamente italiano o l’ennesima conseguenza sociale della crisi economica, sta di fatto che in Italia nel 2013 la lettura dei libri è calata ulteriormente rispetto all’anno passato.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

2. Per contrastare questo problema (il divario culturale), gli **editori** hanno deciso di affrontare la questione puntando sulle **librerie indipendenti** e sui canali di distribuzione **on line**, il cui trend nel 2013 è stato positivo, grazie al boom degli e-book e dei contenuti editoriali digitalizzati.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

**5.Inserite le preposizioni e le congiunzioni mancanti.**

|  |
| --- |
| **Giovanni Solimine**  **L’Italia che legge**  Laterza, 2010, pp174.  […]  \_\_\_\_ 21 ottobre è in libreria "L'Italia che legge", un agile saggio di Giovanni Solimine edito \_\_\_ Laterza, in cui si affronta il tema, molto discusso, della lettura in Italia.  […]  I primi dati che Solimine analizza sono quelli \_\_\_\_ produzione libraria nel nostro paese: il fenomeno editoriale italiano risulta essere un "colosso dai piedi di argilla". L'elevato numero di libri pubblicati e l'alto fatturato ci collocano \_\_\_ settimo-ottavo posto al mondo e al quarto-quinto \_\_\_ Europa dell'industria editoriale; ma l'equilibrio di questo colosso è davvero instabile se pensiamo che a produrre sono pochi editori (concentrati \_\_\_\_ lo più nelle regioni dell'Italia settentrionale) e ad acquistare ancor meno lettori ( i 4 milioni di "lettori forti" praticamente \_\_\_ soli assorbono la metà \_\_\_\_\_ vendite).  \_\_\_\_ primi due capitoli si analizza proprio il profilo del lettore - e del non lettore - italiano, i suoi gusti e i suoi stili di vita. Emerge subito il dato centrale attorno \_\_\_ cui ruota l'intero saggio, \_\_\_ cioè che in Italia si legge poco, comunque meno che negli altri paesi europei. Solo il 45% \_\_\_\_\_ italiani (25 milioni \_\_\_ persone, rispetto \_\_\_\_ 70% della popolazione dei paesi dell'Europa settentrionale e centrale) viene definito dall'Istat "lettore", accostandosi al libro almeno una volta all'anno; ben 20 milioni di italiani, poi, non leggono affatto \_\_\_ libri \_\_\_ giornali e associano questa attività in primo luogo alla perdita di tempo. I "lettori forti"- italiani "fuori dalla norma" - sono soprattutto donne, hanno un livello di reddito e uno *status* sociale in genere elevati, vivono in prevalenza al nord e al centro e nei grandi centri urbani, hanno meno \_\_\_ 34 anni oppure più \_\_\_ 65, leggono \_\_\_\_ passione ma anche \_\_\_\_ migliorare il loro livello culturale e professionale, acquistano il doppio dei libri rispetto al totale, frequentano più assiduamente il cinema rispetto alla media. |

Per approfondire: <http://www.istat.it/it/archivio/108662>

**ELABORATO OBBLIGATORIO PER ACCEDERE ALL’ESAME**

**Quali sono i dieci libri più venduti nel vostro Paese? Di che genere sono? Come è il profilo del lettore? Quanti e chi sono coloro che leggono? Cercate informazioni e dati su internet e scrivete un articolo sull’esempio dei due articoli letti durante le ultime lezioni. Cercate di utilizzare il lessico evidenziato negli esercizi. E non dimenticate il titolo!**